

Scandalo a Wall Street indagati su otto banche

Le indagini su Wall Street si allargano a macchia d'olio: dopo Goldman Sachs e Morgan Stanley, nel mirino delle autorità americane e della Sec finiscono anche JPMorgan, Citigroup, Deutsche Bank e Ubs. Ma le grane per le big di Wall Street vanno oltre: se da un lato le autorità federali puntano a verificare se gli istituti abbiano o meno ingannato i clienti in merito al loro ruolo nei collateral debt obligation (Cdo), dall'altro il procuratore di New York Andrew Cuomo ha avviato delle indagini per accertare se le banche abbiano fornito alle agenzie di rating informazioni non corrette per ottenere valutazioni migliori su alcuni prodotti legati al mercato immobiliare.

L'attenzione di Cuomo è concentrata su 8 banche: Goldman Sachs, Morgan Stanley, Ubs, Citigroup, Credit Suisse, Deutsche Bank, Credit Agricole e Merrill Lynch. I due filoni di indagine - riporta il New York Times - procedono in parallelo: l'obiettivo è fare luce sui rapporti intrattenuti da Wall Street sia con i propri clienti sia con le agenzie di rating. ♦

Monte Paschi risultati positivi nella prima parte dell'anno

«Questo trimestre si è confermato positivo ed è stato uno dei migliori trimestri dopo la riorganizzazione» del gruppo passata attraverso l'acquisizione di Antonveneta. Lo ha detto il direttore generale del Monte dei Paschi di Siena, Antonio Vigni, in un incontro con gli analisti. Il manager ha sottolineato che i ricavi sono cresciuti dell'1,8% e le commissioni del 6% rispetto all'ultimo trimestre.

Il Gruppo Montepaschi ha raggiunto positivi risultati sia in termini economici (utile netto superiore ai 142 milioni di euro, circa 170 milioni senza considerare la Purchase price allocation), che di performance commerciali (raccolta diretta +11,3% su anno, impieghi +4,2% su anno).

L'esposizione di MPS verso i Paesi dell'area Pigs (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna) ammonta a circa 350 milioni di euro. ♦

→ **Un uomo** travolto dal Bob Cat, un altro folgorato dall'alta tensione
→ **Nel capoluogo** lombardo si indaga su casi di mesotelioma

Due morti sul lavoro in Puglia Amianto, si indaga a Milano

Due morti sul lavoro in Puglia in due incidenti in meno di 24 ore. Ma si muore anche dopo lunghe malattie: è il caso del mesotelioma, il tumore di chi ha respirato amianto. A Milano aperta una nuova inchiesta.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Ancora due morti sul lavoro, entrambi in Puglia. Un imprenditore è rimasto vittima del ribaltamento della pala meccanica con cui stava compattando materiale di risulta, in un podere. È rimasto schiacciato. Si chiamava Giovanni Conenna, aveva 55 anni. Poche ore prima il titolare di un'impresa elettromeccanica era rimasto folgorato mentre era alla guida di un auto-

In sicurezza

L'amianto al bando nel '92 ma prima si doveva usare la mascherina

carro munito di gru a Orta Nova, in provincia di Foggia. L'uomo, Antonio Salierno, 51 anni, stava estraendo una pompa sommersa da un pozzo quando il braccio meccanico ha urtato i fili dell'alta tensione che lo hanno ucciso.

Sul lavoro si continua a morire.

Per un incidente, un fatto improvviso come gli ultimi due infortuni. Oppure ci si ammala e si muore lentamente. È il caso delle vittime dell'amianto.

INCHIESTA MILANESE

C'è una nuova inchiesta, è stata aperta dalla Procura di Milano dopo che i familiari di dieci lavoratori morti per mesotelioma hanno presentato denuncia perché vogliono vederci chiaro ed eventualmente avere giustizia. Si tratta di persone che lavoravano in aziende milanesi a stretto contatto con l'amianto. Il pubblico ministero è Maurizio Ascione, le denunce sono sul suo tavolo, le vittime avrebbero respirato amianto prima del 1992, prima quindi che una legge lo bandisse. Ma anche allora, alcune norme di sicurezza erano già previste. Anche la sola mascherina protettiva, ad esempio.

L'inchiesta deve accertare se le aziende coinvolte - sarebbero cinque - rispettavano queste norme di sicurezza. Il pm ha disposto una serie di consulenze medico-legali per accertare il nesso causale tra l'esposizione all'amianto e il mesotelioma.

È accertata la stretta correlazione tra questa forma di tumore e aver respirato la fibra di amianto. Si tratta di una malattia covata a lungo, che può manifestarsi anche dopo decenni, e insorge anche dopo aver respira-

to la temibile fibra anche per poco tempo e in piccole quantità. I decessi sarebbero avvenuti negli ultimi anni. Parallelamente all'inchiesta marciano ricerche per capire se nei quartieri in cui si trovano le aziende coinvolte l'incidenza di tumori sia più alta rispetto alle medie. Al momento non c'è alcun iscritto nel registro degli indagati. ♦

AUTO

La Fim approva il piano Fiat per Pomigliano

La Fim conferma il suo giudizio positivo sul progetto Panda a Pomigliano dopo l'incontro con la Fiat. L'incontro, spiega il sindacato dei metalmeccanici della Cisl, «si è svolto in un clima positivo e la Fim ha rappresentato alla Fiat le condizioni utili a concludere in tempi rapidi il negoziato».

La Fim «ha confermato il giudizio positivo sul progetto panda a pomigliano dando impegnative disponibilità ad affrontare in modo costruttivo il tema vincolante posto dalla Fiat di una maggiore flessibilità degli impianti e della prestazione. i tempi sono determinanti per consentire l'avvio degli investimenti e la ristrutturazione degli impianti che dovranno produrre la futura Panda». Oggi tocca alla Fiom.

Contratto unitario per i lavoratori del legno

Dopo la chiusura unitaria dei rinnovi contrattuali dei comparti edilizia, cemento, laterizi e manufatti, si è chiuso unitariamente anche il negoziato per il rinnovo del contratto del legno, che interessa 400 mila addetti di circa 100 mila imprese.

Sul salario l'accordo prevede un aumento di 121,03 euro a regime al

parametro 134, ossia al terzo livello riferito all'operaio specializzato, ripartite nel triennio 2010-2012 con un primo aumento di 27,23 euro al primo aprile 2010, un secondo di 46,90 euro al primo gennaio 2011 e l'ultimo di 46,90 euro al primo luglio 2012. Per quanto riguarda il premio di risultato, laddove non si effet-

tua il secondo livello di contrattazione, si riconosce ai lavoratori una indennità pari a 8 euro lordi al mese per 12 mensilità.

«Un accordo positivo che innanzitutto offre una prima risposta al bisogno dei lavoratori di difendere il potere di acquisto dei propri salari», è il commento del segretario della Fillea-Cgil Mauro Livi. L'accordo arriva «in un momento di crisi economica che vede la produzione fortemente rallentata e segnali ancora troppo flebili di ripresa. È figlio della forte volontà mostrata di trovare una soluzione unitaria al negoziato». ♦